

Per fortuna è stato annullato l'appalto

Apertura della stagione venatoria

E' stato arrestato

Strisce: regalo di 240 milioni



Sollecitata una inchiesta sullo scandalo della segnaletica

Le famose strisce della segnaletica stradale tornano di attualità. Dopo più di un anno di gestione diretta del servizio, tirate le somme, è risultato in tutta evidenza in che modo il Comune — Cincotti all'anagrafe — aveva organizzato l'appalto. I dati sono stati forniti dal commissario Diana all'atto di lasciare il Campidoglio: non sono quindi sospetti. Secondo l'amministrazione comunale, anche tenendo conto del massimo ribasso possibile da parte delle tre società vincitrici della gara di appalto, la spesa complessiva per le «strisce» avrebbe dovuto essere di 417 milioni l'anno; l'esperienza ha dimostrato invece che per spennellare di bianco le strade in corrispondenza degli attraversamenti pedonali occorrono soltanto 177 milioni; 240 di meno; 240 milioni risparmiati, dunque, grazie alle vivaci prese di posizione del gruppo comunista e ad un voto del Consiglio di Stato, che in seguito bloccò il tentativo di appalto degli amministratori dc.

Domani a caccia



Nel lago Turano

Boy scout annega

Dal lanciatore di coltelli

Liana Orfei ferita per la TV



Ferita involontariamente da un lanciatore di coltelli, la bella Liana Orfei dovrà restare qualche giorno a riposo con un braccio fasciato. L'incidente è avvenuto durante le riprese della rivista «Eva ed io», negli studi della T.V. in via Teulada. L'attrice cantava appoggiata ad un pannello, contro il quale il lanciatore tirava i coltelli. Uno di essi non si è conficcato nel legno, ma è rimbalzato colpendo Liana.

Circa 45.000 cacciatori della provincia — tanti uomini quanti ne sarebbero serviti a formare cinque divisioni dell'esercito prima delle innovazioni introdotte dalla strategia missilistica — si accingono a sparare i primi colpi dell'anno. Domani si apre la «stagione» e già nel pieno della notte centinaia di auto e motoscafi carichi di uomini, cani, fucili e cartucce, partiranno dalla città ancora immersa nel silenzio e si avvieranno verso le aree di libera caccia.

La tradizionale festa sarà anche quest'anno un po' turbata dalla penuria di selvaggina e dalla limitatezza delle zone aperte a tutti coloro che sono in regola con il pagamento della tassa di concessione governativa. Dopo alcuni mesi di interminabili discussioni sulle «imprese» del passato e sui progetti per l'avvenire, doppiato per scelta e addestrato in canic comprato — si è potuto permetterlo — un nuovo fucile, ci si ritroverà ancora una volta in troppi, un po' come succede nelle prime domeniche di caldo sulle spiagge di Ostia o Fregene. Nel 1961 ogni gruppo di mille cacciatori si è dovuto disputare la miseria di 16 stagne, 18 fagiani e 25 lepri; non c'è da meravigliarsi se i carri finivano con il riempirsi di passerotti.

Quest'anno le cose dovrebbero andare un po' meglio perché i cacciatori in seguito all'aumento della tassa, sono diminuiti di qualche migliaio e perché verranno aperte alcune zone già riservate al ripopolamento della selvaggina. Non è facile stabilire con esattezza il numero dei cacciatori della provincia perché non tutti sono iscritti come accadeva prima che la Corte costituzionale emettesse una sentenza sulla questione, alla Federazione della caccia ma la cifra da noi fornita non dovrebbe allontanarsi troppo da quella reale. Oltre alle zone già note agli appassionati sono state aperte la «Pallavicini», «Falconina», quella di Cesano e mille ettari della riserva di Carpineto.

La selvaggina lanciata nelle zone di ripopolamento — fagiani, stagne e lepri — ha un valore di circa 25 milioni di lire. Una somma che può apparire notevole e che può sorprendere chi non sa che lo Stato nel 1961 ha ricevuto otto miliardi soltanto per il rilascio delle licenze.

Alla vigilia dell'apertura della «stagione» sono di drammatica i consigli alla prudenza. Troppo spesso la cronaca ha dovuto infatti registrare incidenti: l'anno scorso almeno 2.000 cacciatori hanno impallinato loro compagni anziché animali. Speriamo che l'esperienza sia servita a qualcosa. Un altro pericolo è quello di provocare incendi con l'accensione di fuochi in campi rari dal sole o gettando mozzoni di sigari. Bisognerà inoltre fare attenzione a non contravvenire al T.U. usando gli attrezzi proibiti (lacci, tagliole, ecc.) destinati solo agli animali nocivi.

Convocazioni

Gerano, ore 20.30, assemblea sul mese della stampa. Capasso, campo Elmito, ore 20, assemblea sul mese della stampa. Cirillo.

Sottoscrizione

I versamenti per la sottoscrizione si ricevono fino alle ore 28 di domenica nel corso del Festival dell'Unità che avrà luogo a Genzano.

Sarto durante il giorno sfruttava giovinetti la notte all'Argentina

Una vasta organizzazione di «balletti verdi»?

Una «centrale» per soli uomini, che aveva in sarto dalla capitale vita semplice e tranquilla il principale organizzatore, è stata scoperta dalla polizia dei costumi. L'uomo protagonista sarà Giovanni Giannotti, 35 anni, un modesto appartamentista di fronte al teatro Goldoni. La polizia sospetta che egli sia l'anello di una lunga catena.

Gli investigatori hanno scoperto l'immondicevole traffico notturno, dopo una lunga serie di appuntamenti in piazza Argentina dove il Giannotti, ogni sera, riceveva i giovani. Non sono stati rivelati i nomi dei coinvolti nella vicenda. Si tratta, comunque, di persone di «alto bordo», che abitano in lussuosi appartamenti dei Parioli, di Villa Clara e dell'Eur.

Il traffico durava già da alcuni mesi, ma soltanto in questi ultimi giorni è stato segnalato agli agenti della polizia dei costumi. Da quel momento il sarto è stato posto sotto sorveglianza. Durante il giorno egli conduceva una vita del tutto normale, svolgendo il suo lavoro in una cameretta di Vicolo de' Soldati. Qui abita anche un'altra persona, la quale non ha avuto occasione di accorgersi della doppia vita che il Giannotti conduceva. Ogni tanto il sarto riceveva in casa del giovane, ma per le prove degli abiti che confezionava loro. Era proprio in queste occasioni che il Giannotti proponeva ai ragazzi il modo di spendere il denaro per la cultura e per i divertimenti. E regolarmente dava loro appuntamento per la sera in piazza Argentina, di fronte ad un noto bar.

Nel traffico sono rimasti coinvolti una ventina di giovani fra i diciotto e i venti anni e, forse, anche qualche minorenni. I poliziotti, appostati per alcuni giorni in piazza Argentina, hanno notato che, non appena arrivava il sarto veniva attorniato da quattro o cinque giovinetti. Dopo un po' giungeva un'auto e uno o due ragazzi salivano ed erano condotti via. Altre volte il Giannotti li accompagnava lui stesso a destinazione.

La scorsa notte i poliziotti si sono decisi ad agire e hanno preceduto al formo del Giannotti e di cinque ragazzi. Tutti sono stati condotti in questura e interrogati a lungo. I giovinetti, spaventati, hanno subito raccontato tutto. Poco dopo anche il sarto ha ammesso la loro attività, fra mille reticenze però, come se temesse di parlare troppo e rivelare nomi che la polizia non conosce. Ecco perché gli inquirenti pensano che il Giannotti non sia altro che la pedina di una organizzazione più vasta. Il sospetto è avvalorato.

piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi sabato 25 agosto (237-128). Onomastico: Ludovico. Il sole sorge alle ore 5.36 e tramonta alle 8.33.

BOLLETTINI

— Demografici: Nati: maschi 56, femmine 51. Morti: maschi 19, femmine 22, di cui 3 minori di sette anni.

VIAGGIO IN SPAGNA

— Un viaggio in Spagna, con visita alle città di Barcellona, Madrid, Saragozza, Valencia, è stato organizzato dall'ENEL dal 16 al 27 settembre. La quota di partecipazione è di L. 67.900. Per le iscrizioni rivolgersi in via Nizza 162.

POPOLARE ALLO ZOO

— Dumani l'ingresso al Giardino Zoologico sarà a prezzi popolari: L. 100 a persona.

CONCORSO PER ARCHITETTI

— Un concorso premio di L. 100 mila per la progettazione architettonica presso l'Università di Roma (quartiere di S. Pietro) durante il mese di settembre. I documenti dovranno essere presentati entro il 15 ottobre alla segreteria della Facoltà di Architettura.

CORSI ALBERGHIERI

— L'ENEL istituirà anche quest'anno corsi professionali alberghieri gratuiti, a cura del ministero per personale albergo. Rivolgersi in via Maria Adelaide 14 nei giorni feriali, dalle 8 alle 11.

ORARI MUSEI

— I Musei Capitolini sono aperti dalle ore 9 alle 16 (il sabato anche dalle 10 alle 13) escluso il lunedì. Accesso gratuito l'ultima domenica del mese. Il Museo di Roma e la Galleria di Palazzo Strozzi sono aperti nei giorni feriali, escluso il lunedì, dalle 10 alle 18 e dalle 13 alle 16 nei giorni festivi. Il Museo della Civiltà sarà riaperto il 1 settembre.

La polizia dei costumi intende inoltre rintracciare tutti coloro che hanno frequentato il sarto al fine di stabilire se fra essi vi siano dei minorenni. In questo caso il Giannotti, che per il momento è stato invitato a Roma Coeli sotto l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione maschile, verrebbe denunciato anche per corruzione minorile.

I cinque giovinetti fermati sono stati riaccompagnati nelle rispettive abitazioni e i loro genitori sono stati invitati ad una maggiore sorveglianza.



Dante Giannotti

Un malato

«Mi uccido» e fugge dall'ospedale



Un uomo, affetto da una grave malattia, è fuggito l'altra notte dal Policlinico: la polizia, che lo sta ricercando affannosamente, non esclude che voglia togliersi la vita. Nel pomeriggio precedente la fuga, il fuggitivo aveva chiesto alla moglie che lo era andata a trovare, 20 mila lire ed un paio di pantaloni. Di lui non si è saputo più nulla.

Francesco Cerqua, di 48 anni, era da tempo affetto da un'infiammazione della sopportazione. La sua storia è il dramma di un uomo distrutto dal fisico e morale dalle sofferenze prolungate di una lunga malattia. Circa sei mesi orsono l'uomo era stato operato senza successo dal professor Arduini. Allora non volle far conoscere questa sua storia, che nel suo cuore pesava come una sentenza, alla sua famiglia: volle tenersi tutto per sé.

Ma non si servì a nulla. Nel casolare di via Venetia, dove viveva con la moglie, Cerqua è stato infatti costretto a farsi ricoverare di nuovo. Questa volta al reparto senologica del Policlinico. La prescrizione del dottor Sanna occupazione per la sua famiglia ed anche il desiderio di reagire in qualche modo al suo destino. Lo hanno convinto a fuggire dall'ospedale. La moglie lo ha aiutato involontariamente, dandogli L. 20.000 Lire.

ieri, martedì, alle 7. La Cerqua ha telefonato alla moglie, Maria Fozzi, abitante in via Regina Margherita, e l'ha pregata di passare in ospedale a ritirare i suoi oggetti personali. Alle assistenti, richieste della donna, che gli domandavano dove fosse e che cosa avesse intenzione di fare, l'uomo non ha voluto rispondere.

Stando alle indagini, svolte dal Commissariato di Torpignetto, il Cerqua avrebbe lasciato il casolare di via Venetia, anche al cognato Giuseppe Talloni, confermando il suo proposito, cioè di affidamento anziché di ricovero. Quest'ultima frase non ha trovato compimento, conferma. Tutto rimane avvolto in un alone di mistero.

Nella foto: Francesco Cerqua e la moglie

Mortale infortunio

Gru piomba sull'edile

Mortale sciagura ieri mattina in un cantiere di Passoscuro. Un edile è stato ucciso da una gru, che si è improvvisamente rovesciata e gli è crollata addosso, schiacciandogli la testa. I compagni di lavoro si sono subito precipitati in suo soccorso: purtroppo, non hanno potuto far altro che accorgersi che era morto ed avvertire quindi i carabinieri. Una inchiesta è stata aperta per accertare le eventuali responsabilità.

La vittima di questa ennesima sciagura sul lavoro si chiamava Domenico Bernabei. Aveva 32 anni ed abitava, insieme con la moglie e due figli piccoli, in una modesta casetta ad un piano a S. Marinella. Da quando era stato assunto dall'impresa Giroschi, che sta costruendo uno stabile a tre piani in via Scramacca a Passoscuro, passava l'intera giornata fuori casa. Usciva poco dopo l'alba per prendere l'autobus che lo portava al cantiere e tornava solo a tarda sera.

La disgrazia si è verificata alle 8.15, pochi minuti dopo

l'inizio del lavoro. Domenico Bernabei stava lavorando su un'impalcatura al primo piano dello stabile. La gru gli si ergeva accanto: serviva per caricare la calce e trasportarla al terzo piano. Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate. Fatto sta che all'improvviso la pesante attrezzatura si è inclinata ed è precipitata.

Domenico Bernabei non ha avuto neanche il tempo di rendersi conto di quello che stava succedendo. E' stato prelevato in pieno dalla gru e si è accasciato, senza neanche un lamento, sull'impalcatura con il cranio frantumato. Gli altri operai si sono lanciati in suo soccorso: lo hanno sollevato dall'impalcatura, lo hanno trasportato all'interno dello stabile, hanno cercato di rianimarlo. Non c'è stato nulla da fare: il Bernabei era già morto sul colpo.

La moglie è stata avvertita solo a tarda sera dai carabinieri. Era già preoccupata per il ritardo del marito: quando ha visto i militari, ha capito tutto ed è svenuta.

Automobilista sconosciuto a Ottavia

Fa scendere i feriti e fugge dopo lo scontro

Due persone, rimaste ferite in un spettacolare incidente stradale, hanno denunciato ieri pomeriggio ai carabinieri della borgata Ottavia di essere stati abbandonati dall'autista della «1100», che poco prima, aveva dato loro un passaggio. I militari stanno ora indagando per identificare l'automobilista «per accertare i particolari dello strano episodio.

I due si chiamano Tito Rossetti, di 22 anni, abitante in via Veduggia 3, ed Enrico Piacenti, di 42 anni, abitante in via Ottiene 35. Essi hanno raccontato che, verso le 17, si trovavano a Bracciano. I due avrebbero chiesto un passaggio per venire in città ad un signore che guidava una «1100» targata Roma 280365. L'uomo — secondo il loro racconto — li ha presi a bordo ed i tre hanno proseguito insieme il viaggio. Giunta all'altezza del decimo chilometro della Trionfale, la vettura ha abbordato una curva ad alta velocità, si scivolata su una macchia d'olio, ha sbandato ed è andata a finire contro la «600» targata Roma 24282, del signor Luigi Coella, che era ferma sul ciglio della strada.

L'automobilista, a questo punto, avrebbe invitato i due passeggeri a scendere ed a raggiungere un pronto soccorso da soli: poi si è allontanato velocemente. Il Rossetti e la Piacenti, sono stati dapprimo trasportati al S. Filippo e poi al S. Spirito: qui i sanitari li hanno medicati e giudicati guaribili rispettivamente in 3 e 5 giorni.

Dopo le dichiarazioni dei due carabinieri di Ottavia hanno raggiunto il luogo dell'incidente — la «600» del signor Coella era ancora lì —, semidistrutta. Dell'auto investitrice, invece, nessuna traccia. Alcuni testimoni hanno confermato ai militari che la «1100» si era allontanata, dopo che da essa erano scese due persone.

Allora sono iniziate le ricerche della «1100».

Il carabinieri sono infatti riusciti dal numero di targa al proprietario dell'auto. La «1100» è risultata di proprietà della signora Elsa Marchetti, di cui si conosceva questo recapito, piazza di Santa Maria Liberatrice 47, a Testaccio. La signora Marchetti, però, non abita più a tale indirizzo.